

Maltempo su tutta la penisola

Il termometro continua a scendere



NAPOLI — Una mareggiata ha flagellato ieri la scogliera, e ha messo in difficoltà nel porto numerose imbarcazioni.

La temperatura è in diminuzione ovunque: nevicata, bufere e piogge hanno flagellato le coste e l'interno della penisola; frane e allagamenti hanno interrotto strade e rovinato raccolti al Nord come al Sud. La sciagura più grave — nella quale ha perso la vita un portuale — è avvenuta a Cagliari.

ORMEGGIATORE ANNEGATO

CAGLIARI — La bufera che imperava sulle coste sarde e che ieri notte si è abbattuta con particolare violenza sul capoluogo ha provocato una vittima: l'ormeggiatore Angelo Pinna, un padre di famiglia di 33 anni, è stato inghiottito dalle acque del mare di Cagliari dopo che la barca sulla quale si trovava insieme con un altro portuale, Ignazio Lecca, si era capovolta durante una difficile opera di disarmaggio. Ignazio Lecca è ora ricoverato in ospedale, mentre non è stato ancora possibile recuperare il corpo del suo sventurato compagno. All'esterno del porto di Cagliari la violenza del mare raggiunge forza otto. Le condizioni sono pressoché uguali in tutta l'isola: il centro radio di « Campo Mannu » ha lanciato una serie di « avvisi di burrasca » che interessano tutte le coste. Raffiche di vento ad una velocità superiore ai cento Km/h hanno flagellato l'Asinara, Serpeddi, Punta Carbonara, Fertiliu, Alghero, stradicando alberi e comignoli. Pioggia a dirotto su tutta l'isola.

VENTO SULLA SICILIA

PALERMO — Analoga, anche se meno drammatica, la situazione creata dal maltempo in Sicilia. Il collegamento con le isole minori è interrotto. A Catania e a Enna soffia un vento con punte massime di oltre 70 Km/h. Sul litorale empedocleino il vento ha superato i 90 Km/h: gravi sono i danni alle colture delle campagne circostanti.

STRARIPANO FIUMI IN IRPINIA

AVELLINO — Da oltre venti ore piove ininterrottamente su tutta l'Irpinia. I fiumi Ofanto e Calore sono straripanti ed hanno allagato strade e campagne. I danni sono ingenti. Numerose auto sono uscite di strada.

NAVI CONTRO LA BANCHINA

NAPOLI — Burrasca nel napoletano. Sette navi hanno rotto la scorsa notte gli ormeggi nel porto di Napoli, rischiando di provocare un disastro. Le navi ormeggiate nella zona di S. Giovanni a Teduccio sono state paurosamente sollevate dai marosi ed hanno urtato contro la banchina. Due giovani sono caduti in mare, ma sono stati tratti in salvo.

VALANGHE IN VAL GARDENA

BOLZANO — Valanghe e frane hanno interrotto la statale della Val Gardena al bivio Miramonti. La provinciale di Solda presso Gornagoi, la statale della Val d'Evga e le strade del passo di Selva e del Giovo. Numerosi turisti stranieri bloccati.

BACINO IDRICO STRARIPA

VICENZA — Tutte le strade che circondano il lago Fimon sono sommerse dalle acque che hanno inondato una zona sei volte superiore alla superficie del bacino idrico, pingendosi fino ai contrafforti collinari di Arcugnano. Una grossa frana che trasporta tonnellate di detriti delle arie cave di marmo della zona fra Arcugnano e S. Giovanni Ilarione, ai confini della provincia di Verona, sta scendendo sulla strada sottostante. Tutti i fiumi della Bassa Veronese sono in piena: particolarmente grave si presenta la situazione dell'alto Tartaro-Tone.

FRANE SULL'AURELIA

SAVONA — Interruzioni stradali e ferroviarie per frane e smottamenti sono segnalati in tutta la zona. La linea Acque-Savona ne è rimasta ostruita nei pressi di Strevi e Mombadone. Sull'Aurelia, presso Albissola, è piombata una frana di tremila metri cubi che, oltre a bloccare la statale, ha provocato il crollo di un belvedere adiacente a una villa. La zona è stata fatta spombrare.

EMERGENZA NEL POLESINE

ROVIGO — In Polesine un'altra giornata di intensa pioggia ha aggravato la situazione lungo i fiumi e i canali di bonifica dove i tecnici hanno intensificato i servizi di sorveglianza. Il Po è da tre giorni sopra il livello di guardia: il pericolo maggiore minaccia soprattutto la zona del delta, dove è ripreso a soffiare un forte vento di scirocco che impedisce al mare di ricevere le acque. Gli idrometri del basso Polesine segnano un aumento di oltre due centimetri l'ora: ciò ostacola il normale deflusso delle acque dei canali di bonifica e fa temere infiltrazioni negli argini, infradiciati dalla lunga piena.

Palermo

Giovedì all'asta Villa Florio

PALERMO, 31. L'ex Villa Florio, che rimase gravemente danneggiata da un incendio doloso scoppiato nelle prime ore del 24 novembre del 1952, sarà venduta al pubblico incanto giovedì. Il prezzo base d'asta è di 178.700.000 lire. Attualmente Villa Florio è di proprietà di Francesco Gallo di Niacemi. La vendita, disposta dal tribunale, è da mettere in relazione alla precaria situazione economica del Gallo il quale si trova indebitato con enti pubblici e privati. Inoltre la magistratura sta ancora vagliando il rapporto dei carabinieri della stazione « Orluzza » con il quale il Gallo venne denunciato. Villa Florio venne costruita agli inizi del secolo per conto della famiglia Florio dall'architetto Basile il cui nome rimane legato, assieme a quello del padre Giambattista, ad alcune tra le più significative opere della città di Palermo.

Nei pressi di Catanzaro Due fratelli di 14 e 15 anni uccisi a revolverate

Erano andati a pascolare il bestiame - Vittime di un brutto o uccisi per vendetta? - Fermato un giovane pastore

Dal nostro inviato

NICASTRO, 31. Un duplice delitto è stato commesso ieri sera alle ore 17,30 in contrada Lumbi, di San Pietro a Maida, nel territorio del poligono di tiro delle truppe corazzate. Due fratelli: Bruno e Salvatore Gemelli di Domenico, rispettivamente di 14 e 5 anni, sono stati uccisi a colpi di pistola mentre erano intenti a pascolare alcune bestie.

La scoperta dell'effettivo crimine è stata fatta dai fratelli dei due ragazzi: Giuseppe e Antonio, inviati dal padre alla ricerca degli scomparsi. Giunti in località Lumbi i due trovavano i loro fratelli, Bruno già cadavere e Salvatore ancora vivo, con una grave ferita alla testa. Soccorso, il piccolo Salvatore veniva immediatamente ricoverato presso l'ospedale civile di Nicastro dove, malgrado le cure, è deceduto questa notte alle 3,30.

I carabinieri di S. Eufemia, avvertiti del grave fatto di sangue, iniziavano le indagini e hanno fermato Francesco Sorrentino di 23 anni e suo padre, Pietro di 40 anni. Mentre il padre veniva rilasciato immediatamente dopo, Francesco è stato trasportato presso il comando della compagnia dei carabinieri di Nicastro, dove da questa mattina è sottoposto a stringente interrogatorio. È stato trattato perché su di lui gravano dei forti sospetti.

Ancora non si riesce a sapere tuttavia nulla di preciso, anche perché gli indizi nelle mani dei carabinieri sono pochi. Sul posto si sono recati il tenente Mangano della Compagnia carabinieri di Nicastro e il maresciallo De Rosa i quali continuano le indagini per fare completa luce sul fatto. Non è nemmeno certo che sia il Sorrentino, l'autore del duplice delitto: egli continua a negare disperatamente ogni addebito. In quanto pare, non avrebbe un alibi sufficientemente valido.

Il crimine ha scosso profondamente gli abitanti della zona dove i due fratelli uccisi erano conosciuti e amati da molte persone. Non pare quindi che sia stata la vendetta ad armare la mano dello sconosciuto sparatore: oltre tutto la giovanissima età delle due vittime escluderebbe questa ipotesi. Sempre più corpo tetro invece l'ipotesi che a compiere l'omicidio sia stato un brutto che abbia voluto abusare di uno dei due fratelli e che poi, per non essere scoperto, li abbia uccisi entrambi.

È stato fermato di nuovo il padre di Francesco Sorrentino, Giovanni di anni 60 che attualmente si trova presso la caserma dei carabinieri di Sant'Eufemia Lamezia e viene interrogato da più di un'ora dal tenente Mangano e dal maresciallo De Rosa.

Di ora in ora si attende che venga alla luce qualche particolare che possa far luce sul tremendo delitto e che faccia individuare con sicurezza il criminale che lo ha compiuto.

Antonio Gliotti

Terni

Privato della pensione invalido del lavoro si getta sotto il treno

Era padre di due figli - Una vita di stenti e di miseria

Dal nostro corrispondente

TERNI, 31. Un uomo di 42 anni, inabile al lavoro e privo di pensione, padre di due bimbi, si è gettato questa mattina sotto le ruote di un treno alla periferia di Terni, il suicida, italiano Scaglia, era un ex dipendente della Terni. Circa tre anni fa venne sottoposto a un difficile intervento chirurgico a un rene. Dopo l'operazione non si riprese più. La Terni, dopo averlo tenuto per qualche tempo in aspettativa, lo licenziò.

Italiano Scaglia visse alla meglio con la pensione della Previdenza Sociale. Ma anche questo povero sussidio, insufficiente per lui, la moglie e i due figli, gli venne tolto recentemente, quando l'istituto previdenziale vinse una causa in appello. Nonostante le sue gravi condizioni, lo Scaglia si vide infatti negare il riconoscimento della invalidità e sospendere la pensione.

Il pover'uomo tentò di lavorare, per quanto le sue malferme condizioni di salute non glielo consigliassero. Per la famiglia Scaglia la miseria divenne ogni giorno più assillante. Nello squallore della sua abitazione, al Vocabolo Fiore 132, l'ex dipendente della Terni ha meditato così il suo tragico gesto. Questa mattina è uscito di casa di buon'ora, come al solito. C'è chi dice che italiano Scaglia avesse trovato un lavorante che gli consentiva di guadagnare qualche centinaio di lire al giorno. Alle 6, il poveretto era già lungo i binari del treno.

Alle 6,22 è sopraggiunto lo accelerato 18/46 proveniente da Roma e diretto a Orte. Il macchinista si è accorto all'ultimo istante che un uomo si era lanciato sui binari e ha tentato di frenare. Era troppo tardi: il corpo dello Scaglia, travolto dalle ruote del treno, è rimasto tagliato in due.

La pietosa vicenda ha suscitato molta impressione fra

Operaio cade da 17 metri

PIOMBINO, 31. Un operaio di 24 anni è morto oggi cadendo da un'altezza di 17 metri. Si tratta di Giuseppe Govi, abitante a Sassetta (Livorno), che lavorava in una fornace per calce idraulica in località « Fazzarella ». Il Govi era su una delle « torri » della fornace quando, per cause non ancora accertate, è precipitato nel vuoto.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Una donna presso Taranto

Trova i figli morti sull'autostrada

TARANTO, 31. Due giovani fratelli sono morti in un incidente stradale nei pressi di Grottaglie (Taranto), sulla statale n. 7. L'auto sulla quale si trovavano i due congiunti — Rosa e Pietro Esposito, di 23 e 25 anni — è finita fuori strada, andando a schiantarsi contro un albero per cause che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare. La vettura era condotta da Filippo Bove, fidanzato di Rosa. Proprio ricordando questa disgrazia, gli Esposito avevano voluto evitare il gran traffico dei giorni di Pasqua e si erano decisi a tornare a Battipaglia, dove risiedono, da Brindisi, dove avevano trascorso la Pasquetta a casa di alcuni parenti.

Operaio cade da 17 metri

PIOMBINO, 31. Un operaio di 24 anni è morto oggi cadendo da un'altezza di 17 metri. Si tratta di Giuseppe Govi, abitante a Sassetta (Livorno), che lavorava in una fornace per calce idraulica in località « Fazzarella ». Il Govi era su una delle « torri » della fornace quando, per cause non ancora accertate, è precipitato nel vuoto.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Allarme a Perugas

Un folle fugge dal manicomio

SASSARI, 31. Da dieci giorni un giovane di 24 anni è fuggito dall'ospedale psichiatrico di Tempio. Si chiama Mario Casu e prima dell'internamento nella casa di cura era domiciliato a Perugas. Alcuni contadini lo avrebbero visto aggirarsi anche di notte nei pressi delle loro abitazioni.

La fuga del Casu avvenne domenica 22, ma solo ieri se ne è avuta notizia. La direzione dell'ospedale psichiatrico non ha dato, infatti, alcuna comunicazione ufficiale e polizia e carabinieri, ammessi che fossero al corrente dell'accaduto, hanno seguito la stessa linea.

Mario Casu è fuggito scavalcando un muro di cinta alto solo un metro e trenta centimetri. Si è quindi diretto verso la strada Tempio-Oschiri, cioè in direzione del bacino di Coghinas.

Polizia e carabinieri dimostrano il massimo disinteresse per la fuga del giovane e nulla fanno per rintracciarlo. Ciò ha fatto sospettare che la direzione dell'ospedale abbia qualche responsabilità nella fuga.

Di fronte al completo disinteresse delle autorità, sta invece l'allarme della cittadinanza, allarme giustificato almeno in parte dai recenti tragici avvenimenti che hanno avuto come protagonisti persone non completamente sane di mente.

La popolazione di Perugas, per far cessare questo incubo, ha organizzato squadre di cittadini per la ricerca di macchine di cittadini partono per le campagne e per gli « stazzi » (gli agglomerati di abitazioni dei contadini) per rintracciare il giovane, seguendo le indicazioni delle persone che dicono di averlo visto da qualche parte.

Il caso Ippolito

Gli atti del processo oggi al Tribunale

Gli atti dell'istruttoria sommaria svolta a carico del prof. Felice Ippolito e dei nove suoi presunti correi saranno trasmessi stamani dal dottor Cesare Sisti, procuratore generale della Corte d'appello, al presidente capo del tribunale, dottor Maccarone. Sono frattanto in via di completamento i decreti di citazione a giudizio. Pure questi documenti saranno sottoposti alla firma del dottor Maccarone. Sempre a cadendo magistrato spetterà designare la sezione del tribunale dinanzi alla quale si dovrà celebrare il processo.

Sarà invece il presidente della sezione designata a stabilire la data dell'inizio dei dibattimenti pubblici del procedimento penale originato dallo scandalo del CNEN. Se i ruoli del tribunale incaricato non saranno completi il processo potrebbe essere fissato per maggio o giugno; in caso contrario si

Il caso Ippolito

Gli atti del processo oggi al Tribunale

andrebbe ad ottobre. Ieri gli avvocati Gatti e Sabatini hanno avuto un colloquio a Reana Coeli col prof. Ippolito, a quanto è dato di sapere. Il giorno 10, il giudice istruttore col loro cliente le controdichieste alla requisitoria del dottor Bracci che sostiene il rigetto del ricorso dell'Ippolito contro l'arresto.

Fattorino muore folgorato

ISCHIA, 31. Il 17enne Giovanni Di Francesco, fattorino presso un albergo di Ischia, sito in via Foglietti 11, è stato investito da una scarica elettrica spartita, che gli ha provocato la morte. Il cadavere è giunto all'ospedale il giovane è giunto

Nuova legge in Cecoslovacchia

Fitti in rapporto al numero delle persone a carico

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 31. Nei prossimi giorni verrà pubblicato il testo definitivo della legge che regolerà in Cecoslovacchia il regime degli affitti. La pubblicazione viene dopo un vivace dibattito al quale tutti i cittadini hanno potuto partecipare attraverso lettere, memorie e documenti inviati agli organismi preposti e pubblicati anche dalla stampa. D'altro canto, il problema di un nuovo appartamento è ancora un problema abbastanza difficile, ma pagare più affitto non è stato, fin qui, in pratica, un problema del cittadino. Il recente provvedimento governativo che regolava sulla materia delle abitazioni non poteva non suscitare discussioni e commenti a non finire. Era del resto quello che si voleva attuare, prima di arrivare a una legge definitiva del testo di legge, che diventerà esecutiva ai primi di ottobre.

Lo scopo della nuova legge è, in primo luogo quello di assicurare un aumento, in cui, fino ad ora, si rispettava il caso ereditato nel dopoguerra col passaggio di una parte delle case private a proprietà dello Stato. Gli affitti sono stati bloccati nel '39 all'inizio della occupazione tedesca, sono rimasti tali e quali fino ad oggi, continuando a riflettere, sia pure ad un livello bassissimo rispetto ai salari attuali e al tenore generale di vita, sostanziali e differenze ereditate dal periodo della speculazione privata.

Così, se nel '39 l'affitto rappresentava in media il 40-50 per cento del salario, oggi quello stesso affitto, rimasto allo stesso livello, rappresenta il 2-3 per cento del salario dello stesso inquilino. Ma, contemporaneamente, lo Stato ha costruito nuove case moderne, munite di tutti i servizi, e gli affitti dei nuovi appartamenti sono stati fissati sulla base della media generale, cioè su quella del blocco del '39. Così non è difficile trovare oggi famiglie che, vivendo in una casa vecchia e sprovvista di servizi moderni, pagano un affitto uguale o superiore rispetto ad altre che vivono nei nuovi appartamenti di costruzione statale. Il tutto, al livello minimo di cui si è parlato. Ovviamente, si tratta di un livello che non permette non solo di accumulare fondi sufficienti per nuove costruzioni, ma nemmeno di coprire le spese di manutenzione delle costruzioni esistenti.

La nuova legge — ci spiega il dott. Zavadra, vice direttore dell'amministrazione centrale per gli affitti — prevede, in primo luogo di ovviare almeno in parte al disordine esistente in materia di affitti, stabilendo il principio che l'affitto deve corrispondere alla qualità dell'appartamento, e, in secondo luogo, di aumentare, se pure in misura ancora molto modesta, le entrate dello Stato per questa voce.

In effetti non si tratta, come in un primo momento qualcuno aveva pensato, di un aumento generale degli affitti. Al contrario, la somma che verrà incassata in più dallo Stato in base alle nuove tariffe è piuttosto modesta. In quanto si può approssimativamente calcolare fino ad ora la percentuale media di incidenza della pigione sul salario subirà solo un leggero aumento. Ci sarà, piuttosto, una redistribuzione.

La legge prevede la classificazione degli appartamenti di proprietà statale in quattro categorie, stabilite a seconda della qualità della costruzione, dei servizi esistenti nella casa, ecc. Per gli appartamenti di prima categoria con bagno, riscaldamento, acqua calda corrente, ascensore, ecc., l'affitto aumenterà di 26 corone al metro quadrato. Per la seconda e terza categoria, rispettivamente di 18 e 14 corone. Per la quarta categoria vi sarà solo la possibilità di diminuzione dell'affitto, nei casi in cui i vecchi affitti siano superiori a quello fissato dalla legge per questo tipo di alloggi. Per quelli che hanno già oggi un affitto pari o inferiore a quello base non vi sarà alcun cambiamento.

In più, la legge prevede un importantissimo paragrafo che viene a modificare profondamente e a dare un significato rinnovatore anche alle misure di aumento. Ed è quello che riguarda i bambini. Sulla base del numero dei bambini l'affitto verrà dimini-

IERI
OGGI
DOMANI

Colpo grosso al casinò

LE HAVRE — È andata bene per i ladri al casinò di Forges-Les-Eaux. Dopo aver tramortito e legato il guardiano, in quattro, sono riusciti a tutto punto e mascherati, si sono introdotti nella sala della cassaforte e in poco più di mezz'ora di lavoro hanno recuperato un botino corrispondente a circa 60 milioni di lire. A pochi chilometri dal casinò hanno poi ubbidito la macchina della quale si erano serviti.

I 75 anni della Torre Eiffel

PARIGI — La Torre Eiffel ha compiuto ieri 75 anni. Per l'occasione non è stata organizzata alcuna cerimonia ufficiale. L'anniversario, anzi, è stato festeggiato dall'ennesimo suicidio (il 329.mo per la precisione) di un uomo di 53 anni si è gettato dal primo piano della Torre martedì sul colpo. La nascita ufficiale della costruzione è fissata al 15 maggio, anche se la costruzione venne terminata il 31 marzo. L'anno scorso la Torre fu visitata da 2.013.594 persone.

Un altro « no » alla Keeler

La censura britannica non ha concesso il visto al film recentemente girato in Danimarca sulla vita di Christine Keeler. « The Christine Keeler story » (La Storia di Christine Keeler). « Il visto — precisa un comunicato ufficiale dei censori — è stato rifiutato non per considerazioni di ordine politico, ma in base ai criteri seguiti per tutti i film ».

Nuova legge in Cecoslovacchia

Fitti in rapporto al numero delle persone a carico

in percentuale crescente, fino a scendere del 50 per cento per una famiglia con quattro bambini. In questo modo molte giovani famiglie abitanti in case nuove non solo non subiranno aumenti, ma in certi casi si vedranno diminuire l'affitto. Per altre sarà possibile cambiare l'alloggio in un più comodo e privo di costi, ma non più grande e nuovo, senza alcuna differenza di spesa.

Ottenere una più equa distribuzione dello spazio abitabile sulla base delle esigenze delle famiglie e delle reali possibilità di oggi è, infatti, precisa il dott. Zavadra, uno degli scopi non secondari della legge. Vi sono infatti oggi in Cecoslovacchia 175 mila famiglie che rispondono a un minimo di 4 metri quadrati di spazio abitabile per persona; 1.236.000 con meno di 8 metri quadrati; di contro, 585 mila famiglie possono disporre di più di 8 metri quadrati. In una situazione in cui il numero delle abitazioni non è ancora sufficiente a soddisfare senza limitazioni di sorta le esigenze di tutti, è legittimo e giusto assicurare, attraverso la legge, la eliminazione dei maggiori squilibri, e soprattutto garantire alle famiglie numerose condizioni di vita confortevoli e igieniche.

Una misura che, fra l'altro, potrà incoraggiare indirettamente un aumento della natalità, discesa qui negli ultimi decenni ad uno dei livelli più bassi d'Europa. La legge contiene un'altra serie di disposizioni che vanno proprio nel senso di un aumento di una più giusta distribuzione dello spazio abitabile. Essa fissa infatti a 12 metri quadrati per persona la quantità di spazio abitabile a cui si ha diritto pagando l'affitto stabilito a seconda della categoria dell'appartamento.

In più la famiglia ha diritto a 6 metri quadri per anticamera e servizi e ad una cucina non superiore a 12 metri quadrati. Per fare un esempio, una famiglia di due persone ha diritto ad un appartamento di circa 42 metri quadrati (24 di spazio abitabile, 6 di servizi, 12 per la cucina). Ogni metro quadrato in più verrà pagato in percentuale al di sopra dell'affitto base. Ma se lo spazio eccedente supera il 50% di quello fissato, nel nostro caso 21 metri quadrati, la famiglia sarà tenuta a cambiare l'appartamento con uno più piccolo. Il Consiglio nazionale, l'organo amministrativo del rione o del comune, dovrà disporre il cambio con una famiglia più numerosa.

In ogni modo, anche nel caso in cui non si superi il limite permesso di chiaro che per due appartamenti uguali la famiglia numerosa pagherà notevolmente meno di quella più piccola, sia perché non dovrà pagare le quote supplementari per lo spazio eccedente, sia per l'ulteriore riduzione dovuta alla presenza dei bambini.

Il nuovo regolamento non tocca per nulla le case cooperative, fabbricate da gruppi di cittadini associati e pagate con il metodo del riscatto e attraverso i contributi statali, che coprono un terzo delle spese di costruzione, né le case di proprietà privata.

Queste ultime rappresentano il 53 per cento di tutti gli appartamenti esistenti nel paese, e sono diffusissime sia nelle campagne, sia alla periferia delle grandi città. Si tratta in genere di villette costruite per lo spazio della famiglia o delle famiglie dei figli.

Il limite di proprietà è fissato a 120 metri quadrati di spazio abitabile; nei casi in cui la famiglia non occupi tutto lo spazio di cui dispone, si può affittare il resto ad altri inquilini — che però devono essere scelti in accordo con il comitato nazionale. L'affitto, in questi casi, viene concordato fra il padrone di casa, l'inquilino e l'amministrazione locale si limita ad intervenire nei rarissimi casi in cui non si trovi l'accordo.

Calcolando questi tre diversi tipi di abitazioni, lo spazio abitabile medio che ogni cittadino cecoslovacco ha a disposizione attualmente è di 11 metri quadrati. Si tratta oggi di distribuirlo in modo più equo, e il fatto che ciò avvenga al di fuori della speculazione, sotto la direzione e il controllo dello Stato, offre il non piccolo vantaggio di far gravare in misura limitatissima la voce « affitti » nel bilancio delle famiglie dei lavoratori.

Vera Vegetti